

# PARCHI A RISCHIO

Il governo Monti, nel silenzio di tutta la stampa nazionale e regionale, sta letteralmente mettendo in ginocchio le aree protette.

I tagli feroci ai bilanci, pur già molto *parchi*, delle aree protette non consentiranno più di garantire la tutela del territorio e la conservazione della natura come nel passato.

Mentre l'intera Europa del Nord punta sull'ambiente e sulla tutela del territorio per uscire dalla crisi economica, l'Italia decide di chiudere i Parchi .

La tutela del nostro territorio più bello e la tutela della biodiversità italiana non sono una priorità di questo governo.

I partiti che appoggiano l'attuale governo non sembrano dare un gran peso alla questione.

Da sempre le dotazioni organiche delle aree protette nazionali sono state molto inferiori alle necessità.

Attualmente, senza contare queste due ultime riduzioni, il personale complessivo dei 24 Parchi Nazionali è di appena 750 unità; addirittura alcuni Parchi dispongono di un numero di dipendenti che va da 6 a 20 unità..

*“ Tutta la conservazione della natura più importante e più bella del nostro paese è in mano ai Parchi- afferma Massimo Fraticelli consigliere nazionale di Mountain Wilderness - i progetti più innovativi, l'uso dei fondi europei, la sperimentazione di progettazione partecipata , la tutela di specie bandiera (orso, lupo, stambecco, camoscio, etc.) sono tutte azioni svolte dai Parchi, Che ne sarà di ciò?.”*

Giovedì 25 ottobre ci sarà la prima manifestazione contro i tagli indiscriminati alla rete delle aree protette italiane, con un presidio di fronte al Ministero dell'Ambiente, dalle 11.00 alle 17.00.

Ma sono solo alcune delle questioni.

In Abruzzo la musica non cambia. Il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, Il Parco della Majella e lo storico Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise potrebbero ricevere il colpo di grazia se è vero, come è vero, che la Regione Abruzzo basa tutta la sua nuova campagna turistica proprio sul territorio e sulle aree protette. Di fatto il nuovo “claim” promozionale è denominato non a caso *“Naturalmente tuo”*. La Regione Abruzzo non può rimanere inerme e pertanto chiediamo al Presidente Chiodi e all'assessore Mauro Di Dalmazio di farsi sentire a Roma. In particolare chiediamo a quest'ultimo, visto il suo ruolo nazionale nelle politiche turistiche del Paese, di coinvolgere entro tempi brevi tutti gli assessori al Turismo delle altre regioni italiane e ridiscutere l'intero progetto di tagli. Il sistema abruzzese delle aree protette ha fatto conoscere l'Abruzzo nel mondo con il suo 30% di territorio tutelato! Questo sistema è il futuro dell'Abruzzo: i Parchi rappresentano il nostro più importante capitale e devono essere difesi sempre e comunque per consegnare alle generazioni future una biodiversità unica e irripetibile. Per tutelare questo “capitale”, il nostro “petrolio verde”, occorre oggi garantire al personale dei parchi stabilità e sicurezza e allargare la pianta organica di ogni parco allo scopo di dare occupazione a centinaia di giovani e in particolare assicurare ai nati nelle aree protette di poter restare e diventare protagonisti del riscatto economico.

Il mondo alpinistico di Mountain Wilderness è schierato, senza se e senza ma, con tutto il personale dei parchi italiani, con gli operatori e le popolazioni locali delle aree protette che hanno creduto e credono nella tutela di questo inestimabile patrimonio.

MW chiede a tutte le persone di buona volontà di unirsi a questa battaglia di civiltà affinché Monti metta nella sua agenda di governo la valorizzazione dei “gioielli del paese” per una occupazione di qualità.

**Prof. Marano Mario Viola**  
**Responsabile Mountain Wilderness Abruzzo**

Martinsicuro, 23 ottobre 2012